

## ALGHE

### **Lithophyllum lichenoides (Philippi, 18379**

*sinonimo* **Lithophyllum byssoides (Lamarck) (Foslie, 1900)**

*regno piante*

*fam. Corallinaceae*



*Fonte immagine* foto di G. Massa

Quest'alga calcarea viene individuata anche con il sinonimo *Lithophyllum byssoides*. I talli hanno aspetto inconfondibile ma polimorfo e sono rigidi e calcarei, duri quasi come pietra e costituiti da strutture lamellari appressate, che hanno aspetto vagamente a "nido d'ape". Generalmente sono costituiti da una base incrostante e fortemente aderente alla roccia che ha al di sopra una struttura rilevata ed emisferica, costituita da moltissime lamelle verticali rispetto alla base e pieghettate, calcaree e rugose, con l'orlo irregolare, solitamente anastomosate tra loro. Le lamelle hanno aspetto di piccole scaglie, corna d'alce o creste e originano in mezzo a loro spazi alveolati.

In ogni caso i talli sono comunque poco rilevati rispetto al substrato roccioso sul quale si sviluppano e quindi possono passare inosservati, a meno che non si siano stratificati e aggregati a formare i trottoir.

Il colore di quest'alga varia dal bianco verde al rosato violaceo.

Le lamelle sono alte circa 2-8 millimetri mentre gli esemplari isolati coprono

una superficie di 5-20 cm e si elevano da questa di circa 1-2 centimetri. Spesso gli esemplari che crescono ravvicinati si saldano tra loro. Si tratta di organismi sensibili agli inquinamenti che sono scomparsi in aree degradate.

In alcune aree sono ancora presenti ma laddove si è verificata qualche alterazione si è potuta osservare la regressione dei popolamenti e la loro parziale distruzione anche se non si è assistito alla totale scomparsa della specie.

*Lithophyllum lichenoides* si sviluppa sulle rocce della zona intertidale, compresa cioè tra la linea dell'alta e della bassa marea, con predilezione per la parte più elevata. In generale incrosta le rocce anche verticali, solitamente lungo coste non troppo soleggiate e soggette ad un forte moto ondoso.

Con il tempo può formare strutture sporgenti che possono raggiungere spessori rilevanti, definiti con il termine francese "trottoir" (marciapiede).

Queste strutture hanno spessori di oltre mezzo metro e possono svilupparsi in larghezza sino a due metri. Sia i talli isolati che quelli stratificati a formare trottoir restano per lunghi periodi fuori dall'acqua, resistendo alla disidratazione ed all'insolazione.



Fonte immagine foto di G. Massa



Fonte immagine foto di G. Massa

Si tratta di una specie mediterranea, ma presente anche in molte altre parti del mondo. Come *Lithophyllum lichenoides* questa specie è segnalata in Africa, lungo le coste di Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia. In Europa lungo le coste di Francia e Corsica, Spagna e Baleari, Italia e Sardegna, Turchia e Grecia.

È stata segnalata anche lungo le coste atlantiche del Sud Africa e in Irlanda. Come *Lithophyllum byssoides* è segnalata al di fuori del Mediterraneo in Portogallo, in Africa (Isole di Capo Verde, Mauritania, Senegal, Mar Rosso), in Asia (Filippine) e in Oceania (Isole Samoa e Polinesia centrale).

In mediterraneo è segnalata lungo le coste africane di Algeria, Libia e Tunisia, e lungo quelle europee di Grecia, Spagna, Italia e lungo le coste adriatiche. In Italia si trova a macchia di leopardo lungo le coste adriatiche, in Sardegna e in altre zone. È presente anche nell'Area Marina Protetta di Portofino dove è relativamente diffusa in zone ombreggiate e protette dal moto ondoso, ma non forma i "trottoir", bensì solo piccole concrezioni sugli scogli.

Si tratta di una specie perennante che porta i concettacoli distribuiti in modo irregolare sulle lamelle.

*Differenze* La forma e il luogo di crescita rende inconfondibile quest'alga. Potrebbe al massimo confondersi con forme particolari di *Lithophyllum incrustans*, che si sviluppa anch'esso nella zona di marea, ma è piuttosto diverso e dai colori più accesi.



*Fonte immagine* foto di G. Massa

*Attenzione* la scheda potrebbe contenere lievi inesattezze o imprecisioni in quanto non è stata ancora controllata da un esperto dello specifico gruppo sistematico cui appartiene la specie descritta.